Slitta l'esame della legge regionale sull'università Partiti in ordine sparso. Pavan: ruolo ai Consorzi

Slitta probabilmente di un mese la discussione della proposta di legge sull'università, avanzata dall'assessore Alessia Rosolen, che contiene anche la costituzione della conferenza unica regionale al cui interno la partecipazione dei Consorzi di Pordenone e Gorizia è al centro di un acceso dibattito. L'allungamento dei tempi di discussione della legge sulla famiglia in consiglio regionale rinvia il tutto alla prossima sessione. L'occasione è propizia, soprattutto per la maggioranza, per congelare le decisioni visto che l'intesa è tutt'altro che vicina.

Se Pdl e Idv hanno firmato gli emendamenti che prevedono la consultazione a chiamata dei Consorzi, alla contrarietà di Cittadini e Pd, che chiedono una presenza stabile degli organismi, si è aggiunta quella della Lega nord. L'Udc, come sottolinea il vice presidente del Consiglio, Maurizio Salvador, ha presentato un emendamento affinché in tutte le sedute della conferenza in cui si discutono argomenti che coinvolgono i Consorzi deve essere prevista la loro presenza. «Si tratta di mutuare – afferma Salvador – la stessa regola che viene applicata in Consiglio dei ministri con le Regioni a statuto speciale quando si discute di argomenti che le interessano».

Da parte sua il capogruppo dei dipietristi, Alessandro Corazza, difende la scelta di firmare l'emendamento del Pdl su un disegno di legge «che è un primo coraggioso passo che va a mettere ordine a un settore che a oggi è stato troppo spesso in balia di interventi disorganici. Abbiamo assistito spesso – afferma – in sede di approvazione della legge finanziaria regionale, a interventi in cui ogni consigliere cercava di portare acqua al proprio mulino, senza avere una visione di sistema del mondo universitario regionale e senza criteri oggettivi. La nostra sottoscrizione dell'emendamento – continua – è un compromesso che deriva dal fatto che è stata recepita la richiesta che avevamo avanzato in commissione, attraverso un apposito emendamento, di dare rappresentanza in conferenza anche agli studenti, primi utenti e destinatari della didattica. Ma la partita sul ruolo dei Consorzi è ancora aperta». Corazza annuncia la presentazione di un ordine del giorno «che impegni la giunta ad attivarsi presso il Governo per chiedere che lo Stato investa maggiori risorse in questo settore».

Da parte sua il presidente del Consorzio universitario, Giovanni Pavan, ribadisce che «la richiesta di essere presenti all'interno della conferenza regionale, senza diritto di voto, non significa voler creare veti, ma sancire un'attenzione nei nostri confronti». In una scala di preferenze al primo posto «sarebbe quello di esserci. In seconda battuta di partecipare senza diritto di voto. In terza istanza di essere ascoltati quando le decisioni ci riguardano e vengono definite le linee strategiche e di finanziamento. Non avere, invece, nessun ruolo e nessuna voce in capitolo ci dispiacerebbe molto». L'emendamento Pdl-Idv, secondo Pavan, «sarebbe il terzo gradino delle priorità. Non è mia intenzione entrare nel dibattito politico – conclude – ma affermare che i Consorzi meritano attenzione nei luoghi decisionali». *(ste.pol.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Pavan

Maurizio Salvador

Alessandro Corazza

Alessia Rosolen